

FAUSTO MANCINI

I FONDI SPECIALI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE D'IMOLA

Il pubblico, che ha potuto constatare l'incremento notevolissimo raggiunto dalla Biblioteca Comunale d'Imola, sia nella dotazione sia nell'organizzazione, non è forse altrettanto al corrente circa l'esistenza di un rilevante patrimonio di manoscritti, che nel corso degli anni è venuto costituendosi presso la Biblioteca, per servire di prezioso ausilio a chiunque s'interessi di storia locale e non locale soltanto. Si tratta di archivi, carteggi, documenti che per la massima parte aspettano ancora un riordinamento completo. In attesa che questa sistemazione, a cui si sta lavorando, venga condotta a termine, e per non ritardare ulteriormente l'accesso, almeno parziale, degli studiosi a così copioso materiale di studio, se ne dà qui un prospetto informativo che possa servire come primo orientamento e guida. Questa avvertenza spiega come nel presente prospetto non tutti i gruppi di carte vengano descritti con la medesima completezza. Alcuni di essi infatti sono già compiutamente ordinati, altri sono in via di ordinamento, di altri ancora si è potuto eseguire finora soltanto una sommaria ricognizione.

Di tutto il complesso si sono costituite quattro sezioni:
1) Archivio storico comunale; 2) Archivio notarile; 3) Manoscritti; 4) Fondi speciali.

1) L'Archivio storico comunale, per quanto i danni del tempo e le manomissioni degli uomini lo abbiano privato dei volumi delle Riformazioni e di gran parte degli atti pubblici dal sec. XI al XIV, pure per consistenza, per antichità (il primo atto risale al 1084) e per valore di documenti risulta indispensabile per lo studio della storia di tutta la Romagna, nelle cui vicende attraverso i secoli Imola ebbe tanta importanza. Esso conserva: Atti in pergamena e in carta; Diplomi di Imperatori; Bolle; Brevi e Chi-

rografi di Pontefici; Lettere di Principi e di Comunità; Atti delle Congregazioni; Brogliardi; Annali pubblici.

2) L'Archivio notarile, uno dei più antichi d'Italia (risale, infatti, al 1219, se si respinge come errata la data del 1019 che il primo documento reca, e che lo aveva fatto considerare come il più antico dello Stato) è anch'esso molto importante per la storia locale e regionale, sia perchè conserva i rogiti dei notai di Dozza, Castel del Rio, Fontanelice, Casalfumanese, Tossignano, Casola Valsenio, Riolo Bagni e degli altri comuni dell'antico contado, sia perchè accanto agli Atti notarili veri e propri raccoglie copiose memorie storiche del Comune d'Imola.

Dal 1878 funziona come Archivio notarile mandamentale, conservando le copie degli atti rogati nel mandamento, ivi depositate dall'Ufficio del Registro.

3) I manoscritti, attualmente in numero di 1078, hanno tutti un inventario manoscritto sommario: dei primi 173 esiste anche descrizione a stampa compilata da Romeo Galli.

Completati di schedatura e inventario a stampa, costituiranno assieme ai « Fondi speciali » una ricca documentazione per gli studi locali, un indispensabile sussidio per le biografie di illustri imolesi e un completamento dell'Archivio comunale e di quello notarile.

4) I Fondi speciali, dopo il bombardamento del 30 gennaio 1945 che danneggiò specialmente le carte Galli e Roncovasaglia, sono ora in numero di 32: il loro materiale è contenuto in 982 cartoni, di cui solo 11 inventariati. Sommano in tutto a circa 100.000 pezzi, tra lettere e documenti.

Poichè, ovviamente, un solo anno di lavoro non consente di darne descrizione completa, qui ci si limita ad illustrare la consistenza, il carattere e la provenienza di ciascun fondo — dove non si è potuto accertare la provenienza si è messa la generica indicazione d'appartenenza « fondo antico » —, con l'aggiunta di qualche notizia storica. Lo scopo a cui presentemente si lavora è di pubblicare a stampa, entro alcuni anni, l'inventario d'ogni fondo.

Quanto all'indole generale di questa sezione, si noterà che per la maggiore antichità dei documenti conservati alcuni fondi rivestono, soprattutto, importanza per la storia dal sec. XII all'epoca napoleonica (Cattani, Codronchi, Gamberini, Sassatelli, Scarabelli). Gli altri interessano la storia risorgimentale e contemporanea, dall'epoca napoleonica ad oggi. Sia gli uni che gli altri raccolgono carte di cittadini, di famiglie, di enti imolesi, o di personalità che hanno svolto ad Imola la loro attività, e delle cui carte la nostra

Biblioteca s'è arricchita grazie all'attaccamento degli Imolesi agli Istituti culturali cittadini.

1) ARCHIVIO ALBERGHETTI

Cinquantacinque cartoni e ottantacinque registri contenenti l'amministrazione dell'eredità Alberghetti, così disposti:

Cart. 1	Morte del testatore e atti susseguenti	1851-1853
» 2	Regolamento per l'amministrazione	1851-1863
» 3	Miscellanea di minute	1851
» 4-5	Archivio corrente	1851-1898
» 6-9	Archivio deposito	1851-1900
» 10	Assegnazione di case - Credito industriale	1851-1895
» 11-12	Investimenti	1852-1898
» 13-14	Domande d'investimenti respinte	1852-1907
» 15	Impiegati	1853-1889
» 16	Preventivi e consuntivi	1860-1875
» 17-18	Cassa	1861-1875
» 19	Commissione Consultiva: Atti	1863-1898
	Commissione Consultiva: Verbali delle adunanze - voll. 7	1863-1898
» 20-30	Cumulo	1860-1909
» 31-34	Mutui estinti	1874-1910
» 35-49	Erogazioni	1880-1906
» 50	Fabbricati in genere - Orto Borghetto	1881-1903
» 51-53	Credito Agrario	1882-1896
» 54	Posizioni varie	1884-1907
» 55	Denunce - Tasse R. M. e Manomorta	1882-1920

a)	Giornale dell'Amministrazione	vol. 1	1851-1852
b)	Protocollo - Indice decennale	» 3	1851-1880
c)	Giornale di cassa	» 3	1851-1879
d)	Libro bilanci	» 2	1851-1864
e)	Mastro	» 1	1872-1879
f)	Repertorio cumulo	» 23	1881-1905
g)	Registri amministrativi - Erogazione	» 25	1881-1908
h)	Protocollo - Cumulo	» 1	1881-1896
i)	Protocollo - Erogazione	» 1	1881-1897
l)	Stato attivo e passivo per l'ammontare delle attività	» 4	1906-1909
m)	Mutui Alessandretti Amedeo Guido e Casoni U.	» 5	1906-1910
n)	Stato attivo e passivo (mutui)	» 5	1906-1910
o)	Stato attivo e passivo (erogazioni)	» 3	1909-1911
p)	Credito industriale	» 1	1895-1901

Prov.: Deposito del Comune d'Imola, 1928.

Francesco Alberghetti, nato a Imola nel 1762 e ivi morto nel 1851, di fede repubblicana, dopo essere stato in esilio a Modena e a Firenze, costituitasi nel '97 le repubblica Cisalpina, fu inviato a Milano quale rappre-

sentante dell'Assemblea Nazionale e, lo stesso anno, nell'assedio di Genova prestò la sua opera di medico e di soldato. Deluso dal colpo di stato di Napoleone, tornato in Imola, si ritirò a vita privata, dedicandosi alla professione e ai suoi studi di medicina e di scienze fisiche e matematiche.

Con testamento a rogito del notaio Raimondo Pirazzoli, pubblicato il 12 marzo 1851, lasciò ogni suo avere al Comune d'Imola per l'incremento dell'industria e dell'agricoltura e per la creazione di un nuovo istituto: la Scuola Tecnica Industriale Alberghetti.

2) CARTE ALESSANDRETTI

Un cartone di lettere, di cui un primo gruppo, in data 1731, indirizzate al Gonfaloniere d'Imola Antonio Alessandretti e un secondo, datate tra il 1775 e il 1884, ad Alessandro Alessandretti.

(Vi è aggiunta una lettera, in copia, indirizzata al Conte Alessandro Alessandretti junior, datata da Pisa il 16 dicembre 1890: in essa il Canonico Oliviero Tozzi di Macerata ricorda la fermezza usata dal Vescovo Alessandretti quando placò le ire di Napoleone verso i Maceratesi, evitando a costoro rappresaglie, come il Bonaparte stesso ebbe e dire agli « Accademici Catenati » di quella città).

Prov.: Dono del Conte Federico Alessandretti, 1945.

Alessandro Alessandretti, di antica e nobile famiglia romagnola, nato ad Imola nel 1738 e ivi morto nel 1815, fu qui Canonico Tesoriere, poi Camerlengo del Capitolo e Vicario Capitolare. Più tardi divenne Vescovo di Macerata e Tolentino.

3) CARTE ANDREINI

Due cartoni contenenti, oltre a documenti personali e familiari di Rinaldo Andreini, memorie e scritti autobiografici, carte e manifesti relativi alla difesa di Bologna del maggio '49 e alla difesa e caduta della Repubblica Romana, lettere dei Triumviri, del Generale Guglielmo Pepe e del Comandante dei Cacciatori dell'Alto Reno.

Prov.: Dono di Romeo Boni, 1933.

Rinaldo Andreini, nato a Imola nel 1818 e morto a Fort de l'Eau (Algeri) nel 1890, fu repubblicano di fede mazziniana, conseguì la laurea in medicina, partecipò nel '45 alle insurrezioni di Romagna, nel '48 alla battaglia di Mestre, nel '49, eletto rappresentante all'Assemblea Costituente Romana, fece parte della Commissione delle barricate durante l'assedio posto dai Francesi, nel '50 fuggì ad Algeri, nel '59 rientrò in Italia, ma a Livorno venne arrestato ed imbarcato per Marsiglia. Nel '60 ritornò in Italia e fondò il « Corriere del Popolo », nel '61 fu costretto a tornare ad Algeri, da dove venne a Firenze nel '67 per dirigerne « La riforma » e si incontrò alla Camera con Bertani, Crispi e Fabrizi. Nel '71 si arruolò in Francia nell'esercito dei Vosgi. Avvenuta l'unità d'Italia sotto la monarchia, restò fedele alle sue idee repubblicane, ma, svanita quasi la possibilità di con-

tinuare la propaganda con risultati positivi, si dedicò tutto a studi di medicina, di storia, di filosofia.

4) RACCOLTA AUTOGRAFI

Otto cartoni contenenti lettere di illustri personaggi, particolarmente dei secc. XVIII-XIX e XX e disposte in ordine alfabetico:

- Cart. 1 A-B
 » 2 C
 » 3 D-F
 » 4 G-L
 » 5 M
 » 6 N-P
 » 7 Q-S
 » 8 T-Z

Vi figurano, tra le altre, lettere di: Cesare Abba, Aleardo Aleardi, Francesco Algarotti, Massimo d'Azeglio, Nicola Badaloni, Cincinnato Baruzzi, Ugo Bassi, Cesare Beccaria, Giovanni Berchet, Carlo Berti Pichat, Pietro Bilancioni, Angelo Brofferio, Arrigo Boito, Adelaide, Benedetto, Enrico, Giovanni Cairoli, Antonio Canova, Cesare Cantù, Gino Capponi, Luigi Capuana, Giosuè Carducci, Carlo Alberto, Carlo Emanuele III, Felice Cavallotti, Camillo Benso di Cavour, Gregorio Chiaramonti, Enrico Cialdini, Pietro Colletta, Francesco Crispi, Francesco Dall'Ongaro, Gabriele D'Annunzio, Edmondo De Amicis, Agostino Depretis, Giovanni Duprè, Giovanni Durando, Eleonora Duse, Pietro Fanfani, Domenico e Luigi Carlo Farini, Carlo Filangeri, Quirico Filopanti, Antonio Fogazzaro, Innocenzo Frugoni, Arnaldo Fusinato, Anton Domenico Gamberini, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Giacosa, Vincenzo Gioberti, Melchiorre Gioia, Giovanni Giolitti, Pietro Giordani, Giuseppe Giusti, Arturo Graf, Tommaso Grossi, Francesco Domenico Guerrazzi, Olindo Guerrini, Victor Hugo, Henry James, Raffaele Lambruschini, Teodorico Landoni, Giovanni Lanza, Giacomo e Monaldo Leopardi, Ruggero Leoncavallo, Terenzio Mamiani, Eustachio Manfredi, Daniele Manin, Alessandro Manzoni, Faustina Maratti, Giovanni Maria Mastai Ferretti, Giuseppe Mazzini, Pietro Metastasio, Marco Minghetti, Giacomo Moleschott, Teodoro Mommsen, Costanza Monti Peticari, Vincenzo Monti, Lodovico Antonio Muratori, Giovanni Nicotera, Francesco Saverio Nitti, Alfredo Oriani, Felice Orsini, Antonio Panizzi, Enrico Panzacchi, Giovanni Pascoli, Silvio Pellico, Guglielmo Pepe, Lorenzo Perosi, Giulio Peticari, Ippolito Pindemonte, Pio V, Pio VII, Pio IX, Carlo Pisacane, Alessandro e Carlo Poerio, Amilcare Ponchielli, Giovanni Prati, Giacomo Puccini, Urbano Rattazzi, Francesco Redi, Oreste Regnoli, Bettino Ricasoli, Pietro Roselli, Antonio Rosmini, Gabriele Rossetti, Pellegrino Rossi, Gioacchino Rossini, Aurelio Saffi, Santorre Santarosa, Quintino Sella, Giovanni Semeria, Matilde Serao, Sidney Sonnino, Silvio Spaventa, Tito Speri, Antonio Stoppani, Igor Strawinsky, Girolamo Tiraboschi, Niccolò Tommaseo, Filippo Turati, Anton Maria Valsalva, Eugenio Valzania, Giuseppe Verdi, Giovanni Verga, Pietro Verri, Giuseppe Zanardelli, Giacomo Zanella ecc.

Prov.: La raccolta si è venuta formando negli anni con lettere estratte da vari archivi della Biblioteca, con doni e acquisti.

5) CARTE BACCARINI

Sei cartoni contenenti lettere e documenti che si riferiscono all'attività politica e amministrativa di Alfredo Baccarini.

Prov.: Dono di Riccardo Lanzoni, 1939 e 1955.

Alfredo Baccarini, nato a Russi nel 1826 e ivi morto nel 1890, combattè nel Veneto e a Bologna nel '48-'49, e partecipò alla riscossa del '59 in Romagna. Deputato per cinque legislature consecutive appartenne alla Sinistra storica, fece parte con Cairoli, Zanardelli, Crispi e Nicotera della pentarchia che capeggiò l'opposizione. Fu Segretario Generale del Ministero Zanardelli e, in successivi governi, Ministro dei Lavori Pubblici, durante il quale incarico diede impulso specialmente alle costruzioni ferroviarie. L'aumento dei salari, il riordinamento delle Opere Pie, le Casse di Assicurazione contro gl'infortuni, le pensioni per la vecchiaia, la cooperazione, il mutuo soccorso, le case operaie furono i punti fondamentali della sua politica di « giustizia sociale ».

6) ARCHIVIO CALDERINI

Diciannove cartoni e quarantasei registri, che raccolgono documenti e scritti delle nobili famiglie Calderini, Canti, Vespignani e l'amministrazione dell'eredità Calderini, così ordinati:

Cart. 1	a) Alberi e documenti relativi alla genealogia Calderini	
	b) Bolle e Brevi Pontifici	1547-1846
	c) Memoriali e rescritti pontifici	1785-1815
	d) Lettere e patenti di Cardinali e Principi	1655-1836
» 2	Famiglia Calderini: Atti pubblici e privati	1600-1868
» 3	a) Famiglia Calderini: Atti pubblici e privati	s.d.
	b) Lettere missive e responsive	1786-1859
	c) Benefizio semplice del SS. Crocefisso in S. Cassiano	
	d) Affari di campagna	
» 4	Affari trattati nell'interesse di Giuditta Calderini	
» 5-6	Sentenze e atti giudiziari fatti in pro e contro la famiglia Calderini	
» 7	a) Laurea, diploma e documenti vari riguardanti il poeta Giacomo Canti	1703-1749
	b) Bolle e scritture appartenenti alla famiglia Canti	
» 8	Atti pubblici e privati della famiglia Vespignani	secc. XVII-XIX
» 9	a) Poesie di Vincenzo Calderini	
	b) Sonetti, liriche, canzoni di Giampietro Zannotti, Camillo Zampieri, Giacomo Canti (Alisco	

- Fortunio), Girolamo Melani, Lorenzo Fusconi
 c) Poesie anonime secc. XVII-XVIII
 d) Poesie erotiche, in vernacolo ed in lingua italiana
 e) Poesie e pasquinate d'indole politica
- Cart. 10-11 Eredità Calderini: Documenti e carte varie 1864-1900
 » 12-19 Eredità Calderini: Amministrazione e recapiti 1878-1912
- a) Eredità Calderini: Esercizio voll. 18 1878-1899
 b) Eredità Calderini: Mastro » 12 1900-1913
 c) Eredità Calderini: Giornale di cassa » 16 1878-1893

Prov.: Dono del Conte Vincenzo Calderini, e, per le carte riguardanti l'amministrazione dell'eredità, deposito del Comune d'Imola, 1928.

Vincenzo Calderini, nato a Imola nel 1802 e ivi morto nel 1878, laureatosi in giurisprudenza a Urbino, esercitò la professione nel periodo del « malandrino » di Romagna, tanto che fu soprannominato l'avvocato dei ladri.

Amico dei Cardinali Mastai e Baluffi, si bilanciò sempre tra clericismo e liberalismo. Nel '48 volle inserirsi nelle file del patriottismo imolese, ma fatto segno alle riprovazioni dei liberali prima e degli Austriaci poi, si ritirò dalla vita politica.

Con testamento a rogito del notaio Antonio Villa, pubblicato il 6 aprile 1878, spronato indubbiamente dall'esempio dell'Alberghetti, al cui cumulo disponeva che fossero unite le sue sostanze, lasciò ogni suo avere al Comune d'Imola per la creazione di tre borse di studio da assegnarsi a giovani che percorrono gli studi universitari nelle facoltà di legge, medicina, ingegneria.

7) ARCHIVIO CATTANI

Otto cartoni contenenti lettere, documenti e scritti dell'antica e nobile famiglia Cattani, così disposti:

- Cart. 1-6 a) Lettere a Vincenzo Cattani 1739-1791
 b) Lettere a Giuseppe Cattani 1766-1796
- » 7 a) Atti e documenti relativi alla fabbrica del Palazzo Comunale 1747-1771
 b) Appunti storici su Imola secc. XVI-XVIII
- » 8 a) Fabbriceria di S. Cassiano: elenco dei Benefizi e Canonicati 1813
 b) Documenti di famiglia 1520-1840

Prov.: Dono della Congregazione di Carità, 1930.

Di queste carte, riferendosi alla famiglia Cattani, ricordata nel testamento di Maghinardo Pagani da Susinana, il « lioncel dal nido bianco » di dantesca memoria, interessa in particolare il gruppo di lettere, in numero di 1736, indirizzate al N. H. Vincenzo Cattani di Toranello che resse, dal 1740 al 1773, la Segreteria Generale del Comune d'Imola e le Pode-

sterie di Casola Valsenio e di Riolo, si dedicò a studi storici e, morendo, lasciò il suo patrimonio all'Opera Pia dei cronici d'Imola, amministrata dalla Congregazione di Carità.

8) ARCHIVIO CODRONCHI

Centocinquantadue cartoni di documenti, lettere, scritti costituenti l'Archivio della nobile famiglia Codronchi di cui si indicano i gruppi principali:

- a) Documenti di carattere legale ed amministrativo
- b) Carteggi a tutto il sec. XVIII
- c) Conte Antonio Codronchi, Arcivescovo di Ravenna: documenti personali e carteggio
- d) Conte Cesare Codronchi Argeli: documenti personali e carteggio
- e) Conte Giovanni Codronchi Argeli seniore: documenti personali e carteggio
- f) Conte Giovanni Codronchi Argeli alias Antonio Alessandretti:
 - I) documenti personali e carteggio privato
 - II) documenti dell'attività politica
 - III) stampe relative alla vita e alla morte.

Prov.: Dono della Contessa Eleonora Codronchi Argeli in Dell'Abbadessa, 1954.

Notevole l'antichità e la consistenza di questo che è l'Archivio di una tra le più antiche e illustri famiglie della regione, i Codronchi, la cui storia s'intreccia prima con quella d'Imola, poi con quella d'Italia, sia all'epoca napoleonica con il Cardinale Antonio, che durante e dopo il Risorgimento, con Giovanni Codronchi Argeli junior. Questi — nato Antonio Alessandretti a Imola nel 1841 e morto a Roma nel 1907 — per disposizione testamentaria dello zio materno, Giovanni Codronchi Argeli, dovette assumere coll'eredità il di lui nome e cognome. Laureatosi a Bologna in giurisprudenza, di fede liberale, partecipò giovanissimo ai moti del '59 e ben presto fu Consigliere e Sindaco d'Imola per nove anni. Per ben tre volte nel '70 e '71 fu eletto al Parlamento, senza potervi sedere per la giovane età; poi dal 1871, per sei legislature, rappresentò alla Camera il secondo Collegio di Bologna, sedendo nel centro destra. Durante tale periodo fu questore dell'ufficio presidenziale, poi proposto Prefetto di Palermo e nel '75 Segretario Generale del Ministero dell'Interno. Salita la Sinistra al potere passò all'opposizione con Minghetti, si accostò quindi al Depretis e da ultimo fu sostenitore del Crispi. Nell' '88, perso il Collegio contro Andrea Costa, fu nominato Prefetto di Napoli, poi di Milano e creato Senatore nell' '89. Ministro senza portafoglio nel Ministero Di Rudini dal 10 marzo '86 al 18 settembre '97, resse il Commissariato Civile in Sicilia e poi per due mesi fu Ministro della Pubblica Istruzione, nel quale periodo ottenne per l'Università di Bologna la dotazione che le permise più tardi l'installazione in più decorosa sede.

Fu anche Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bologna e, negli ultimi quattro anni di vita, Vice Presidente del Senato.

9) CARTE CORTINI

Sei cartoni contenenti carteggio, estratti d'archivio, note, appunti di storia d'Imola — con particolare riguardo al sec. XVI — e della vallata del Santerno; notizie d'arte e di scoperte archeologiche nell'imolese. Tutti manoscritti di pugno del Canonico Giuseppe Fortunato Cortini.

Prov.: Legato di Giuseppe Fortunato Cortini, 1937.

Giuseppe Fortunato Cortini, nato a Castel del Rio nel 1858 e morto a Imola nel 1937, insegnò umanità nel Seminario d'Imola e in quello di Modigliana. Entrò poi nella vita pubblica, a Fontanelice: fu prima Presidente della Congregazione di Carità, poi Consigliere Comunale e Assessore. Ritornato ad Imola dalla Svizzera, ove aveva dovuto rifugiarsi nel 1896, si dedicò alla pubblicistica (sui periodici « Vespa del Santerno », « Domenica in famiglia », « Mente e Cuore », e fu nel 1899 tra i fondatori del settimanale cattolico « Eco della Diocesi » — trasformatosi poi nel 1902 nel « Diario » — che diresse fino al 1909; nel 1906 fu chiamato a dirigere « La Patria » quotidiano cattolico di Ancona. Fu socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria.

Lasciò, dattiloscritta in 3 volumi, una Storia d'Imola fino al 1300 e numerose monografie di storia religiosa e politica della nostra regione.

10) CARTE COSTA

Trentacinque cartoni che raccolgono carteggio e documenti di Andrea Costa, disposti in ordine cronologico, così raggruppati:

Cart. 1-31	Carteggio	Lettere	n. 4564
» 32-33	Documenti		» 136
» 34	Appendice I:	a) Cartoline illustrate	» 714
		b) Poesie	» 16
		c) Articoli su C.	» 42
» 35	Appendice II:	a) Onoranze funebri	cc. 242
		b) Articoli su C.	n. 134
		c) Biografie di C.	» 4
	Appendice III:	Album: fotografie e caricature	» 128

(Tale fondo di cui si sono ora completati ordinamento, schedatura e inventario con indici per le stampe, costituisce una documentazione presso che completa dell'attività politica di Andrea Costa, la quale si svolse ininterrottamente dal 1872 al 1909).

Prov.: Legato di Andrea Costa, 1910 e provenienze varie.

Andrea Costa, nato a Imola nel 1851 e ivi morto nel 1910, allievo di Giosuè Carducci, cui fu particolarmente caro, giovane aderì all'Internazionale Socialista e ne fu attivo propagandista. Entrato in Parlamento nell' '82 come primo Deputato socialista, per il Collegio di Ravenna poi per il secondo di Bologna tolto al Codronchi, tenne il mandato fino alla morte. Nell' '84 aderì alla Massoneria, nel '92 fu eletto alla Presidenza del I Con-

gresso Socialista Nazionale. Durante la sua carriera politica ricoprì molte cariche, specialmente nella circoscrizione d'Imola, ove fu eletto Presidente della Congregazione di Carità nel '93, e nello stesso anno Sindaco della città. Nel 1909 fu proclamato Vice Presidente della Camera dei Deputati.

Pubblicò giornali e riviste di carattere politico: nel 1881 aveva dato inizio alla pubblicazione del giornale «Avanti!».

Ebbe vita agitata e povera e, per la sua azione di internazionalista, subì molte condanne ed ammonizioni.

Giovanni Pascoli dettò l'epigrafe scritta sull'urna che raccoglie le sue ceneri.

11) CARTE DAL POZZO

Due cartoni di documenti, lettere, scritti, riguardanti il Conte Giambattista Dal Pozzo, così distinti:

- Cart. 1 a) Documenti personali
 b) Titolo di conte conferitogli da Gregorio XVI
 c) Atti amministrativi, e acquisto del palco nel Teatro d'Imola (con annessi fogli a stampa di programmi di spettacoli tenuti tra il 1831 e il 1867)
 d) Liriche di G. B. Dal Pozzo e contro di lui
 » 2 Lite, fuga e riconciliazione tra i coniugi Conte G. B. Dal Pozzo e la Contessa Troni 1827-1836. (L'interesse di questi ultimi documenti è costituito dal fatto che alla lite fra i coniugi presero parte pro e contro i componenti la nobiltà d'Imola, l'autorità ecclesiastica e di governo, locale e romana, tra cui il Cardinal Giustiniani e il Vescovo Mastai Ferretti).

Prov.: Fondo antico.

Giambattista Dal Pozzo, detto Dimugnét, nato a Imola nel 1801 e ivi morto nel 1883, appartenne a famiglia borghese — il padre era un ricco commerciante — ebbe idee liberali e nel '48 fu, per volontà di Pio IX, posto a capo della Guardia Civica Imolese; preso, però, tra i due fuochi dei reazionari e mazziniani più avventati fu accusato di colpevole tolleranza verso gli estremisti della così detta «Squadrazza»; la qualcosa indebolì quel prestigio che le sue ricchezze e le sue idee liberali gli avevano procurato. Nel gennaio '49 si recò dal Manin per consegnare la somma raccolta in Imola a favore della Repubblica di Venezia. Ma quando nel '59 tentò di riaffacciarsi alla vita politica, mirando ad una posizione di preminenza, si vide sbarrare il passo da nuove forze, di cui non seppe comprendere lo spirito e, deluso, si dedicò all'amministrazione del suo vasto patrimonio.

12) CARTE DARCHINI

Due cartoni di scritti, documenti, carteggio del prof. Gaetano Darchini, così disposti:

- Cart. 1 a) Appunti, note per novelle e romanzi
 b) Documenti personali.
- » 2 Carteggio 1900-1921. (Vi si trovano, tra gli altri, autografi di:
 G. Amendola, Corrado Barbagallo, Giovanni Alfredo Cesareo,
 Benedetto Croce, Alessandro D'Ancona, Edmondo De Amicis,
 Francesco D'Ovidio, Isidoro Del Lungo, Eugenio Donadoni,
 Antonio Fogazzaro, Attilio Momigliano, Luigi Pietroboni,
 Giovanni Verga).

Prov.: Dono di Angelica Ghezzi, 1930.

Gaetano Darchini, nato a Imola nel 1855 e morto a Roma nel 1923, ammiratore del Carducci, subì il fascino di Giuseppe Garibaldi e di Andrea Costa e aderì alla I Internazionale Socialista. Divenuto maestro con un modesto aiuto del padre di A. Costa, alternando il lavoro allo studio, conseguì l'abilitazione all'insegnamento prima del tedesco, poi del francese. Insegnò alle scuole tecniche di Catania, Ancona, Roma e al Liceo Ginnasio « Visconti » di Roma. Fu notevole figura di romanziere e di studioso particolarmente di lingua e storia della letteratura francese. La sua grammatica francese fu adottata nelle scuole medie per molti anni.

13) CARTE FAELLA

Due cartoni di documenti, carteggio e atti legali riguardanti il Conte Avv. Pietro Faella, così disposti:

- Cart. 1 Documenti e carteggio. 1802-1815 (Vi si trovano anche documenti e lettere di Sante Mirri, riguardante la posta in Romagna, di cui il Mirri assieme a Giuseppe Baglioni di Bologna aveva avuto l'appalto nell'anno 1800).
- » 2 Rogiti e scritture legali pertinenti il patrimonio della famiglia dei Conti Faella. 1755-1810.

Prov.: Fondo antico.

Pietro Faella, di nobile famiglia imolese, all'epoca napoleonica fu Vice Prefetto del Rubicone a Faenza, poi Podestà d'Imola, nella quale città ricoprì anche altre importanti cariche in enti locali, tra cui la Congregazione di Carità.

14) CARTEGGIO FERRUCCI

Cinque cartoni di lettere indirizzate a Luigi Crisostomo Ferrucci, così disposti:

- Cart. 1-5 Corrispondenza varia. 1853-1877. (Molte lettere importanti che facevano parte di questo carteggio, furono, fin dal 1933, passate nella raccolta autografi. Tra le altre, quelle di: Pietro Bilancioni, Maurizio Bufalini, Cesare Cantù, Henry James, Terenzio Mamiani, Teodoro Mommsen, Costantino Nigra, Antonio Panizza, Carlo Pepoli, Mauro Ricci, Ber-

nadò Silorata, Giovanni Sforza, Pasquale Villari, Antonio Zanolini ecc.).

Cart. 5 Corrispondenza familiare. 1861-1872.

Prov.: Dono di Mons. Luigi Conti, 1933.

Luigi Crisostomo Ferrucci, nato a Lugo nel 1797 e morto a Firenze nel 1877, laureatosi in legge a Bologna nel 1820, lasciò il diritto ed iniziò la sua carriera letteraria: fu così bibliotecario ed insegnante di lingua latina a Lugo, di eloquenza a Pesaro, scrittore aggiunto alla Biblioteca Vaticana — posto creato per lui da Pio IX —, Prefetto della Biblioteca Mediceo Laurenziana a Firenze. Stimato in Italia e ancor più all'estero quale umanista, lasciò molti componimenti in prosa e in versi, in lingua italiana e latina.

15) CARTE GALLI

Ventitre cartoni di appunti, schede e carteggio di Romeo Galli, così disposti:

- a) Studi di storia antica, medievale, moderna e contemporanea.
- b) Studi di arte.
- c) Biografie di Imolesi illustri nelle scienze, lettere ed arti.
- d) 1. Schede biografiche e bibliografiche.
 2. Transunti di atti e documenti di particolare interesse per la storia locale.
 3. Almanacco di schede ordinate a calendario e rievocanti fatti di cronaca imolese dei secoli passati.
- e) Carteggio riferentesi alle sue ricerche di studioso.

(Si tratta di scritti, in gran parte autografi, utili ad illustrare la storia e l'arte imolese. Da segnalare in particolare: lo studio *I Longobardi ad Imola* e il materiale raccolto per *La signoria degli Alidosi ad Imola* e per *Mastai Ferretti Vescovo d'Imola*).

Prov.: Dono degli eredi di Romeo Galli, 1949 e 1953.

Romeo Galli, nato a Imola nel 1872 e ivi morto nel 1945, militò fin da giovane nelle file del Partito Socialista e, dopo la morte di Andrea Costa, fu una delle figure più attive del socialismo in Romagna: cooperatore, amministratore, oratore e pubblicista. Bibliotecario trasformò e valorizzò il massimo Istituto culturale imolese, la Biblioteca Comunale, facendo convergere su questa l'interesse e l'appoggio morale e materiale di cittadini ed enti locali. Così nei quarant'anni della sua direzione la Biblioteca passò dai poco più che 25.000 volumi del 1898 ai 125.000 del 1938, mentre si arricchiva di tutte le altre istituzioni da lui costituite o sviluppate e annesse alla Biblioteca: la Biblioteca circolante, l'Archivio notarile, l'Archivio storico comunale, il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca e le Raccolte d'arte. Lasciò un notevole gruppo di scritti su argomenti storici, artistici e letterari: una cinquantina di opere e duecentocinquanta articoli.

16) ARCHIVIO GAMBERINI

Duecentonovantacinque cartoni che comprendono gli archivi delle famiglie Gamberini e Odofredi Gandolfi.

L'archivio della famiglia Gamberini si compone di 147 cartoni, i cui gruppi più importanti sono:

- | | |
|---|-------------|
| 1) Genealogie | |
| 2) Gio. Agostino Gamberini: Corrispondenza | 1754-1797 |
| 3) Card. Anton Domenico Gamberini: Lettere | 1781-1841 |
| » Anton Domenico Gamberini: Vescovado d'Orvieto | 1781-1817 |
| » Anton Domenico Gamberini: Documenti relativi alla Delegazione Pontificia di Romagna | 1815-1816 |
| » Anton Domenico Gamberini: Editti e notificazioni del Governo Provvisorio Pontificio | 1815 |
| » Anton Domenico Gamberini: Conclavi | 1829 e 1831 |
| 4) Conte Ignazio Zampieri: Carteggio | 1825-1837 |

Prov.: Legato del Conte Armando Gamberini, 1936.

I Conti Gamberini, antica e nobile famiglia romagnola, ebbero importanza nella storia d'Imola sul finire del sec. XVIII e particolarmente nella prima metà del XIX col Canonico Anton Domenico. Questi — nato in Imola nel 1760 e morto a Roma nel 1841 — ricoprì numerose cariche politiche ed ecclesiastiche, fu dapprima Assessore civile alla Delegazione Pontificia di Romagna nel Governo Provvisorio (1815), poi Vescovo di Orvieto (1824) e Cardinale Segretario per gli affari interni dello Stato Pontificio, sotto Gregorio XVI (1833).

Morendo, dispose che la sua eredità passasse al Conte Ignazio Zampieri, figlio di una sorella, col vincolo di assumere nome, cognome e stemma di lui.

Ma più che per la storia del sec. XIX questo archivio è importante per i secoli precedenti. Infatti per ragione di parentela, sul finire del sec. XVIII, le carte delle due antiche e potenti famiglie bolognesi degli Odofredi e dei Gandolfi passarono ai Conti Gamberini. Esse sono raccolte in 148 cartoni e, quando saranno riordinate, costituiranno una preziosa fonte di documentazione dal sec. XII alla fine del sec. XVIII. Anche di questo archivio si indicano sommariamente i vari gruppi:

- | | |
|--|-----------|
| 1) Istrumenti e scritture | 1160-1793 |
| 2) Spogli di processi e libri di memorie di casa | 1409-1733 |
| 3) Processi civili | 1510-1736 |
| 4) Miscellanea (raccolta in 72 cartoni completi d'Indice e Repertorio delle materie) di carte spettanti alle famiglie: Ariosti, Ariosti Gandolfi, Baldi, Bonfioli, Borgognoni, Branchetti, Cardelli, Dalla Torre, Dall'Oro, Fiorentini, Gallerati, Gandolfi, Gigli, Guidicini, Guizzardini, Menzani, Muratori, Odofredi, Pacchioni, Parolini, Salvioli Dall'Oca, Scolastici dal Luzzo. | |

Prov.: Legato del Conte Armando Gamberini, 1936.

Odofredo, nato a Bologna ai primi del sec. XIII e ivi morto nel 1265, fu dottore di leggi e insegnò a Bologna con Accursio, di cui fu emulo, benchè a lui inferiore nello scrivere se non nell'insegnamento. Nel 1249, dopo la battaglia di Fossalta, che aveva visto in fuga i Modenesi e Re Enzo prigioniero, fu mandato a Modena dai Bolognesi a fissare i patti di pace e nel 1253 venne inviato a Ravenna per la pace con quella città. Esercitò anche con successo l'avvocatura nel foro bolognese.

Fu sepolto a Bologna in San Francesco, vicino ad Accursio, in una tomba fattagli erigere dal figlio Alberto, anch'egli dottore di leggi, insegnante munifico verso gli scolari dello Studio, e primo degli Odofredi sepolto in San Domenico.

17) CARTE GRAZIADEI

Undici cartoni di scritti e carteggio del Conte Prof. Antonio Graziadei, così ordinati:

- Cart. 1-4 Scritti editi
 » 5 Lezioni universitarie
 » 6 Studi su economisti
 » 7 Conferenze
 » 8 Conferenze e discorsi elettorali
 » 9 Articoli e appunti vari
 » 10 Carteggio: A-L
 » 11 Carteggio: MZ (Riferentesi quasi esclusivamente agli scritti del Graziadei. Vi figurano autografi di: Ivanoe Bonomi, Luigi Dal Pane, Luigi Einaudi, Pasquale Jannaccone, Ugo La Malfa, Alessandro Schiavi e di molti altri economisti italiani e stranieri).

Prov.: Legato del Conte Antonio Graziadei, 1953.

Antonio Graziadei, nato a Imola nel 1873 e morto a Nervi nel 1953, militò fin dal 1893 nelle file del Partito Socialista, fu più volte Consigliere Comunale e Provinciale e nel 1910 successe ad Andrea Costa in Parlamento, quale Deputato per la circoscrizione d'Imola. Nel 1921 fu tra i fondatori del Partito Comunista Italiano.

Insegnò economia politica nelle Università di Sassari, Parma, alla Bocconi di Milano ed economia agraria in quella di Roma. Lasciò numerose opere di scienze economiche e politiche.

18) CARTE GURRIERI

Tredici cartoni di lettere e documenti del Prof. Raffaele Gurrieri, così distinti:

- Cart. 1-2 Amministrazione patrimoniale
 » 3 a) Associazione Liberi Docenti
 b) Attività universitaria: Programmi - Registri delle lezioni - Relazioni

Appassionato cacciatore, raccolse l'interessante collezione ornitologica che poi donò al Museo Civico.

20) CARTE LUMINASI

Un cartone di note, appunti e studi su Medicina e su personaggi illustri di quella città. (Vi figurano, tra l'altro, gli elenchi dei medicinesi compromessi e arruolati del 1831, dell'8 agosto '48 e del '66, oltre a schede ed appunti sul contributo dato dai medicinesi nelle formazioni regolari e irregolari per l'Indipendenza e Unità d'Italia e di Grecia).

Prov.: Dono di Ivo Luminasi.

Ivo Luminasi, nato a Medicina nel 1882 e morto a Bologna nel 1950, Segretario delle FF. SS., si dedicò a studi di storia locale e diresse la rivista « Il Comune di Bologna ».

21) ARCHIVIO LUZZI

Due cartoni e due libri costituenti l'archivio dell'Amministrazione dell'Opera Pia Luzzi, così disposti:

Cart. 1	Mandati, ordini d'incasso, giornali di cassa, consuntivi	1875-1883
» 2	Mandati, ordini d'incasso, giornali di cassa, consuntivi	1884-1893
Libri di cassa.		voll. 2 1881-1892

Prov.: Deposito del Comune d'Imola, 1928.

Giuliano Luzzi, nato a Imola ai primi del sec. XIX e ivi morto nel 1874, con testamento pubblicato in data 11 agosto 1874 a rogito Agostino Galeati, lasciò erede di tutte le sue sostanze il Comune d'Imola, perchè fondasse un'Opera Pia in sussidio di artigiani imolesi.

Con R. Decreto 21 novembre 1892, questa Opera Pia fu concentrata nella Congregazione di Carità.

22) ARCHIVIO MANCURTI

Cinque cartoni e sei registri costituenti l'archivio dell'Amministrazione dell'Opera Pia Mancurti, così disposti:

Cart. 1	Esattoria	1877-1886
» 2	»	1887-1892
» 3	»	1893-1897
» 4	»	1898-1902
» 5	»	1903-1910
a)	Scrittura bilanciante	vol. 1 1874
b)	Registri d'amministrazione	» 5 1877-1912

Prov.: Deposito del Comune d'Imola, 1928.

Antonio Mancurti Del Carretto, nato a Imola nel 1794 e ivi morto nel

1871, laureatosi in giurisprudenza esercitò la professione. Di idee clericali, ma sorvegliato dall'autorità pontificia per alcuni suoi scritti di pedagogia, fu avverso al Governo costituzionale.

Compose versi d'occasione e scrisse d'argomenti storici, letterari, politici, sociali e pedagogici.

Con testamento pubblicato il 31 ottobre 1871 a rogito del notaio Antonio Villa, lasciò erede di tutte le sue sostanze il Comune d'Imola, perchè con le rendite delle medesime fornisse « lavoro ad artieri e giornanti » con opere di risanamento e ricerche archeologiche.

23) CARTE MAZZINI

Sette cartoni di lettere, documenti, scritti del dottor Giuseppe Cita Mazzini, così ordinati:

- Cart. 1-3 Carteggio. (Riferentesi in special modo a studi e ricerche. Vi si trovano autografi di: Bianca Belinzaghi, Guglielmo Bilancioni, Fortunato Cortini, Raffaele Gurrieri, G. Massarenti, Sante Muratori, Bartolo Negrisoni, Luigi Orsini, Carlo Piancastelli, Luigi Sabbatani, Albano Sorbelli).
- » 4 Carteggio per lo studio su:
- a) Battista Codronchi medico e filosofo
 - b) Albinismo parziale ereditario
 - c) Pietro da Tossignano
 - d) Luigi Sabbatani
 - e) Il bambino nell'arte visto da un medico
 - f) Cincinnato Baruzzi scultore imolese.
- » 5 Documenti personali e pubblicazioni. (Vi è allegato un quadernetto dattiloscritto contenente « Curriculum vitae e note bibliografiche dei suoi scritti »).
- » 6
- a) Spogli del pensiero
 - b) Ricordi di famiglia
 - c) A Parigi
 - d) Il manicomio d'Imola
 - e) Tristi ricordi
 - f) Appunti presi alle lezioni tecniche frequentate a Parigi
 - g) Note di viaggio
- » 7
- a) Iconografia medica. (Album di ritratti, caricature, illustrazioni riguardanti la storia della medicina)
 - b) Arte del Perù precolombiano. (Album di fotografie)
 - c) Cincinnato Baruzzi. (Busta con fotografie di opere dello scultore)
 - d) Albinismo parziale ereditario. (Fotografie).

Prov.: Dono di Giuseppe Cita Mazzini, 1944.

Giuseppe Cita Mazzini, nato a Imola nel 1873 e ivi morto nel 1953, laureatosi in medicina e chirurgia, di fede socialista, fu collaboratore e corrispondente estero di giornali e riviste (per Imola: « Il Moto », « Il Momento », « La Cronaca Imolese », « La Lotta »). Fu prima assistente negli

Ospedali « Psichiatrico Osservanza » e « Civile » d'Imola, poi nel 1903 emigrò nel Cile e nel 1913 nel Perù e nell'Equador. In quei paesi ricoprì cariche in associazioni italiane e italo-americane. Partecipò a numerosi Congressi di medicina, americanistica e ceramistica. Fu membro di molti istituti scientifici: della sua attività restano, oltre ad articoli di giornali, 160 pubblicazioni.

Donò al Museo Civico d'Imola una interessante raccolta di ceramiche del Cile e del Perù precolombiano, alla quale il bombardamento del 30 gennaio '45 recò gravi danni.

24) CARTEGGIO ORSINI

Otto cartoni di lettere di illustri personaggi dell'ultimo cinquantennio indirizzate al Prof. Luigi Orsini (ordinate alfabeticamente per mittente):

- Cart. 1 A-BI
- » 2 BO-CI
- » 3 CO-E
- » 4 F-G
- » 5 I-M
- » 6 N-P
- » 7 Q-S
- » 8 T-Z

(Vi si trovano, tra gli altri, autografi di: Antonio Beltramelli, Arrigo Boito, Massimo Bontempelli, Virgilio Brocchi, Giosuè Carducci, Giovanni Codronchi Argeli alias Antonio Alessandretti, Andrea Costa, Lucio D'Ambra, Gabriele D'Annunzio, Grazia Deledda, Francesco De Pinedo, Sabatino Lopez, Guglielmo Marconi, Pietro Mascagni, Ada Negri, Angiolo Silvio Novaro, Alfredo Panzini, Giacomo Puccini, Luigi Rava, Alfredo Testoni).

Prov.: Dono di Luigi Orsini, 1945.

Luigi Orsini, nipote di Felice Orsini, nacque a Imola nel 1875 e vi morì nel 1954. Scrittore e poeta, fu insegnante di letteratura poetica e drammatica nel Conservatorio di Musica di Milano.. Lasciò numerose monografie, traduzioni e riduzioni, oltre a romanzi, fiabe, poesie in lingua nazionale e in dialetto imolese. Compose anche il libretto, musicato da Seppilli, per l'opera La Nave Rossa, rappresentata a Imola per la prima volta.

25) CARTE PAOLINI

Trenta cartoni di corrispondenza, studi, documenti di Luigi Paolini, dei quali si indica il materiale di maggiore interesse, così raggruppato:

- a) Corrispondenza particolare. 1885-1925. (Vi si trovano, tra le altre, lettere di: Giovanni Codronchi Argeli alias Antonio Alessandretti, Eugenia Codronchi, Andrea Costa, Luigi Luzzatti, Alfredo Naquet, Francesco Savario Nitti, Luigi Rava, Luigi Silvagni).

- b) Carte varie dell'attività svolta dal Paolini prima di venire ad Imola, particolarmente in Lugo: Opere Pie, Case Operaie, ecc.
- c) Lezioni tenute da L. Paolini presso la Lega per l'Istruzione del popolo a Bologna nel 1872.
- d) Pareri e studi su Casse di Risparmio ed Enti pubblici di molte città d'Italia.
- e) Documenti, relazioni e studi riguardanti i seguenti Congressi: Congresso delle Casse di Risparmio, Firenze, 1886; delle Banche Popolari, Bologna, 1895; Internazionale della Mutualità, Milano, 1906; dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, Cremona, 1907; Internazionale delle Assicurazioni Sociali, Roma, 1908; per la costituzione dell'Associazione Nazionale della Mutualità Scolastica, Piacenza, 1908; Nazionale dei Monti di Pietà, Livorno, 1909.
- f) Documenti ed opuscoli riguardanti le seguenti esposizioni: Esposizione di Bologna, 1888; Universale delle Casse di Risparmio, Parigi, 1889; Internazionale di Palermo, 1891; di Torino, 1898; Universale di Parigi, 1900; Universale di Saint-Louis, 1904; Regionale Romagnola di Ravenna, 1904; di Milano, 1906; Torricelliana di Faenza, 1908; Internazionale di Londra, 1909; Nazionale di Torino, 1911.
- g) Carte riguardanti le seguenti attività:
1. Commissione Consultiva sulle Istituzioni di Previdenza sul lavoro, 1894-1918.
 2. Cassa di Previdenza per gli impiegati.
 3. Cassa Nazionale di Previdenza.
 4. Credito Agrario.
 5. Progetto di legge per le Case Popolari.
- h) Carte riferentisi a Enti, Istituti e Associazioni d'Imola:
1. Società Operaia di Mutuo Soccorso.
 2. Associazione Costituzionale.
 3. Magazzino Cooperativo di Consumo.
 4. Istituto Alberghetti.

Prov.: Dono di Luigi Paolini.

Luigi Paolini, nato a Pesaro nel 1852 e morto a Imola nel 1930, licenziatosi ragioniere a Bologna, vi fu impiegato nella Prefettura, da dove passò alla ragioneria del Ministero dei Lavori Pubblici. Nel '73 venne nominato ragioniere capo e controllore della Cassa di Risparmio di Lugo. Liberale d'iniziativa sociale in politica e in economia, come a Bologna aveva tenuto un corso di lezioni per incarico della Lega per l'istruzione del popolo, presieduta dal Carducci, così a Lugo diede impulso alla vita sociale e culturale della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Nell' '85 venne chiamato a dirigere la Cassa di Risparmio d'Imola. In questa, come negli altri enti da lui diretti, applicò le sua qualità di amministratore e, attuandovi concetti di modernità e di razionalità, seppe portarla all'altezza delle consorelle d'Italia. Stimato dal Minghetti e dal Sella, fu consultato molto spesso da periti di ragioneria e di scienza delle finanze.

Partecipò, e non di rado in veste di relatore, a molti congressi nazionali e regionali.

Lasciò parecchie pubblicazioni tecniche.

26) CARTEGGIO RAVA

Un cartone di lettere dirette a Luigi Rava. 1880-1926. (Vi figurano, tra le altre, lettere di: Giuseppe Ceneri, Luigi Gasparotto, Giuseppe Mirri, Alfredo Testoni, Nicola Zanichelli).

Prov.: Dono di Riccardo Lanzoni, 1939 e 1955.

Luigi Rava, nato a Ravenna nel 1860 e morto a Roma nel 1938, letterato, economista, conferenziere, insegnò economia politica nelle Università di Siena e Pavia e scienza dell'amministrazione in quella di Bologna. Liberale di sinistra, appoggiò per qualche tempo Crispi con cui fu Sottosegretario alle Poste e Telegrafi nel 1893. Fu poi Sottosegretario all'Agricoltura (1900), Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (1903 e 1905), Ministro della Pubblica Istruzione (1906), Ministro delle Finanze (1914), Vicepresidente della Camera (1914-1919). Inoltre fu Consigliere e Presidente della Provincia di Ravenna, Consigliere e Sindaco del Comune di Roma. Presiedette a molti Enti ed Associazioni, tra cui la Dante Alighieri, la Società Agricola Italiana, l'ENIT, il Consiglio Superiore dell'emigrazione.

Pubblicò opere di politica finanziaria e amministrativa e di storia del Risorgimento e collaborò a molti giornali e riviste.

27) MANOSCRITTI RONCOVASSAGLIA

Due cartoni di appunti e schede sulla storia, la religione, le lettere, le arti in Imola, di mano di Bartolomeo Roncovassaglia. (Di maggior mole doveva essere questa miscellanea di studi, come si può desumere dalla frammentarietà delle carte recuperate dal bombardamento del 30 gennaio 1945).

Prov.: D'ufficio.

Bartolomeo Roncovassaglia, nato a Castel S. Pietro nel 1822 e morto a Imola nel 1890, laureatosi in legge fu nominato Segretario Comunale a Medicina e dal 1863, per diciotto anni, Segretario del Comune d'Imola, dove passò poi nell'80 a dirigere la locale Biblioteca Comunale. Nel decennio in cui tenne la direzione diede inizio all'ordinamento dei manoscritti della Biblioteca: a lui si deve la pubblicazione del primo inventario a stampa in un volumetto fuori serie MAZZATINTI, Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia, Torino 1887.

28) CARTE SABBATANI

Undici cartoni di studi, documenti e carteggio del Prof. Luigi Sabbatani, così raggruppati:

- Cart. 1-6 Quaderni, fascicoli e buste — in numero di 108 — su:
- a) Lavori scientifici di chimica, biologia, fisiologia, farmacologia e tecnica farmaceutica.
 - b) Lezioni per medici.

- c) Studi di storia delle scienze mediche e naturali, fra cui una monografia su Luca Ghini corredata da schede bibliografiche e relativo carteggio.

Cart. 7-9 Documenti personali.

- » 10-11 Carteggio. Interessante i suoi studi e la sua attività scientifica: vi si trovano lettere di molti professori universitari e medici di chiara fama, di imolesi e uomini politici (Serafino Gaddoni, Romeo Galli, Andrea Costa, G. Massarenti).

Prov.: Dono della vedova Caterina Sabbatani, 1930.

Luigi Sabbatani, nato a Imola nel 1863 e morto a Padova nel 1928, di fede socialista, fu Consigliere del Comune d'Imola e poi Consigliere e Deputato provinciale. Insegnò nell'Università di Torino e di Padova, nella quale città fondò l'Istituto di Farmacologia. Svolsse intensa attività di scienziato e di storico delle scienze mediche e naturali, lasciando studi e monografie.

29) ARCHIVIO SASSATELLI

Duecentodiciannove cartoni di documenti, lettere e scritti: duecentodieci riguardano la famiglia Sassatelli e nove le famiglie Morattini, Monsignani e Silvestri. Di questo archivio, che riveste un interesse storico specialmente per i secoli XII e XVI, si segnalano i pezzi di maggiore interesse storico:

- a) Pergamena concessa, in data 22 gennaio 1171, da Federico I Barbarossa ai consoli d'Imola, con cui l'Imperatore conferma al Comune il privilegio accordato dal Legato Cristiano, Arcivescovo di Magonza, intorno alla distruzione del Castello di S. Cassiano.
- b) Codici di statuti, tra cui uno del contado d'Imola, datato del 1347.
- c) Quaderno delle spese fatte da Alberico della Bordella, massaro del Comune d'Imola, del 1333 e 1334.
- d) Provvigioni del Consiglio relative ai rapporti tra la città d'Imola e Bologna nel sec. XIII.
- e) Matricola dei Procuratori e Notai del 1478.
- f) Memoriale, in data 1515, col quale la Comunità d'Imola espone al Papa i danni che Girolamo Riario e Caterina Sforza avevano arrecato agli Imolesi.
- g) Elenco delle uccisioni, arsoni e saccheggi perpetrati reciprocamente dai Sassatelli e dai Vaini dal 1504 al 1522.

(Dell'archivio furono fatte descrizioni parziali da Giuseppe Gaspare Bagli nel 1887 e presentazioni sommarie da Angelo Negri nel 1907 e da Silvio Alvisi nel 1909, ma poichè non ha più nè la consistenza nè la sistemazione di quegli anni — già l'Alvisi scriveva « questo archivio è tanto ricco quanto disordinato e in preda all'abbandono » — sarà necessario, in un immediato futuro, riordinarlo oltre che inventariarlo).

Prov.: Deposito degli Eredi Monsignani, 1923.

I Sassatelli, antica e potente famiglia guelfa, le cui origini risalgono al sec. XI, signori di molti castelli della regione, ebbero gran parte nelle vicende della città d'Imola, della quale spesso si trovarono a reggere le sorti. Nei primi del sec. XVI, sotto la guida di Giovanni Sassatelli detto « Cagnaccio », si trovarono a gareggiare con i Vaini per la signoria d'Imola e per due decenni la cronaca delle alterne vicende tra le due famiglie è la storia d'Imola.

Strinsero vincoli di parentela con altre potenti famiglie imolesi, anch'esse spesso influenti nella storia cittadina, i Morattini, i Monsignani e i Silvestri.

30) ARCHIVIO SCARABELLI

Diciassette cartoni che riuniscono l'archivio della famiglia Scarabelli e, per motivi di parentela, anche le carte delle più antiche e nobili famiglie dei Gommi, Flamini e Merighi, così disposti:

Cart. 1-11 Documenti, alberi genealogici, diplomi delle famiglie:

Flamini	1490-1775
Gommi	1764-1844
Merighi Gommi	1713-1830
Scarabelli	1655-1904

(Vi si trovano anche due libri di ricordi che contengono cronache di fatti accaduti in Imola dal 1550 al 1686 e dal 1625 al 1639).

- » 12 a) Corrispondenza di Sante Scarabelli
- b) Corrispondenza di Giacomo Gommi
- c) Corrispondenza di Francesco Gommi, che ricoprì cariche politico amministrative sotto i governi Pontificio, Austriaco, Napoleonico e fu Vice-Prefetto d'Imola tra il 1805 e il 1815.
- » 13-15 Corrispondenza di Giovanni Scarabelli.
- » 16-17 Documenti personali e corrispondenza di Giuseppe Scarabelli. (Vi si trovano, tra le altre, lettere di Rodolfo Audinot, Luigi Baldacci, Giuseppe Bianconi, Luigi Bombicci, Edoardo Brizio, Giovanni Cappellini, Giovanni Codronchi Argeli alias Antonio Alessandretti, Alessandro D'Ancona, Antonino D'Antona, Silvestro Gherardi, Carlo Mayr, Giuseppe Meneghini, Marco Minghetti, Filippo Parlatore, Giuseppe e Pier Desiderio Pasolini, Francesco Rocchi, Domenico Santagata, Paolo Savi, Quintino Sella, Giuseppe Sergi, Antonio Stoppani, Luigi Tanari, Torquato Taramelli, Giuseppe Zanardelli, Bernardo Zimmermann. Quasi tutte riguardanti l'attività politica e scientifica dello Scarabelli).

Prov.: Dono di Giovanni Toldo, 1937.

Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, nato a Imola nel 1820 e ivi morto nel 1905, di fede liberale, fu Maggiore della Guardia Civica d'Imola nel

1847-'48 e in quell'anno comandante della Piazza di Pontelagoscuro sulla linea del Po, nel '59 fu Gonfaloniere, Deputato e Vicepresidente dell'Assemblea Costituente delle Romagne, Sindaco d'Imola poi Assessore e Consigliere Comunale, e membro del Consiglio Provinciale di Bologna. Nel '64 fu nominato Senatore.

Svolse intensa attività in molti Enti ed Istituti imolesi, tra cui la Congregazione di Carità, l'Asilo Giardino, la Cassa di Risparmio, la Scuola Alberghetti, il Consorzio canale dei mulini, il Comizio agrario.

Geologo, Accademico Linceo condusse esplorazioni e scavi che lo portarono al ritrovamento delle capanne di età enea sul Castellaccio e a Toscanella nell'Imolese, e nella grotta di Re Tiberio in Val di Senio: il materiale preistorico da lui raccolto, assieme alla sua collezione di geologia e alle sue onorificenze, fu da lui donato al Museo Civico d'Imola.

31) CARTE SOCIETÀ AGRARIA IMOLESE

Dieci cartoni e quindici registri costituenti l'archivio della Società Agraria Imolese, così ordinati:

Cart. 1-8	1907-1915.	Tit.	I Assemblee Generali
		»	II Consiglio Direttivo
		»	III Soci
		»	IV Amministrazione
		»	V Giornale della Società coloni
		»	VI Patto colonico, tariffe, ecc.
		»	VII Vertenze fra proprietari - soci e loro coloni
		»	VIII Costituzione della Società
		»	IX Commissione di propaganda
		»	X Interessi locali
		»	XI Interessi locali
		»	XII Cooperativa Macchine
» 9-10	1912-1915.	Stampati	(Vi figurano, tra l'altro: statuti delle Società Agrarie di Cremona, Faenza, Ferrara, Foggia, Imola, Massa Lombarda, Milano, Parma, Pavia, Pesaro, Ravenna, Rovigo; quelli del Sindacato Bieticoltori d'Imola, di Lugo, di Adria e Ariano, della Fratellanza Colonica di Bologna, della Fratellanza Colonica e Leghe di Mordano, della Federazione Cooperative d'Imola; tariffe, concordati e un interessante gruppo di relazioni e di inchieste promosse dal Ministero, Camera del Lavoro, Associazione Colonica e Società Agraria; manifesti e articoli giornalistici relativi ad agitazioni agrarie del 1908 e 1910, a convegni e congressi di Società Agrarie, Camere del Lavoro).

a) Verbali di Consiglio	voll. 3	1907-1915
b) Verbali dell'Assemblea	» 3	1908-1915
c) Mastro	» 3	1908-1914
d) Protocollo	» 3	1907-1914
e) Matricola dei possessori di beni rustici nel Comune d'Imola [a rubrica]	» 1	1909-1916
f) 1. Mastro del Comizio Agrario Circondariale d'Imola	» 1	1905-1906
2. Giornale Cassa del Comizio Agrario Circondariale d'Imola	» 1	1905-1906

Prov.: Dalla disciolta Società Agraria Imolese, 1915.

La Società Agraria Imolese, costituitasi ai primi del 1908 e scioltasi il 24 gennaio 1915, svolse per un settennio intensa attività, come appare dal materiale dell'archivio, utile non solo ad una esatta e particolareggiata conoscenza della questione agraria nell'imolese per il periodo 1907-1915, ma anche sufficiente ad inquadrare la situazione agraria locale in quella dell'intera regione padana nello stesso periodo. A questo scopo appunto gli stampati, da cui soprattutto si attingono tali elementi, sono stati ordinati cronologicamente e collocati, di seguito alle carte d'archivio, nei cartoni 9 e 10.

32) CARTE ZAMPIERI

Ventidue cartoni di scritti, lettere, estratti e documenti di membri della famiglia dei Conti Zampieri e cinque registri d'amministrazione, così disposti:

Cart. 1	Camillo Zampieri.	Componimenti poetici, in lingua italiana e latina, orazioni accademiche, lettere e documenti personali.
» 2-5	Carlo Zampieri	Estratti d'archivio disposti per notaio. 1339-1631
» 6	»	a) Estratti dai campioni d'Imola. 1505-1783
» 7	»	b) Copia del « Liber Bladorum et Bucharum Potestarie Caxalis Fluminensis ».
		a) Vescovi - Canonici - Parroci - Religiosi della Diocesi. secc. XVII-XIX
		b) Estratti vari relativi agli « Stati d'anime », ai « Canonici », ai titolati ecc. secc. XV-XIX
		c) Note e appunti sulla Cronologia del Governo d'Imola - Signori, Governatori, Podestà, Consoli. 190 a. C.-sec. XIX
		d) Note e appunti di topografia imolese: Castelli, Curie, Corti, Masse, Terre, Ville, Fondi ecc.

- e) Estratti dal « Diario » di Giacomo Nicolò Filippini Arciprete di S. Lorenzo. 1797-1802
- f) Estratti dalla storia della Valle del Senio.
- g) Estratti dalla « Guida pittorica d'Imola » di Giovanni Villa.
- h) Estratti dalle « Memorie storiche della Chiesa imolese » del Can. Francesco Maria Mancurti.
- i) Estratti relativi a S.ta Margherita di Monte Maggiore.
- Cart. 8 Carlo Zampieri a) Arte dei Falegnami d'Imola. 1840-1882
b) Congregazione di Carità carceraria d'Imola. 1826-1887
c) Memorie varie desunte da lettere, verbali di sedute. 711-1902
- » 9 » » Chiese - Conventi - Monasteri della Diocesi d'Imola.
- » 10-11 » » Relazione sulle antiche famiglie imolesi. Notizie storiche di antiche famiglie imolesi. A-M e N-Z.
- » 12-22 Amministrazione del Conte Antonio Zampieri. 1889-1905:
a) Cause ed affari.
b) Semine, raccolti e rendite di tutti i possedimenti.
c) Settimanali dei lavori.
- a) Amministrazione Zampieri Vespignani:
Giornale di Cassa voll. 2 1889
- b) Amministrazione del Conte Antonio Zampieri:
1. Repertorio dei documenti relativi alla possidenza » 1
2. Catastino delle possidenze rustiche soggette alle tasse di scolo » 1
3. Giornale di Cassa » 1 1894

Prov.: Varie: gli autografi del poeta Camillo Zampieri furono donati dal Conte Carlo nel 1905 e da Romeo Galli; gli estratti d'archivio di Carlo Zampieri furono acquistati dal Conte Gian Carlo nel 1930.

Camillo Zampieri, di nobile famiglia, nato a Imola e ivi morto nel 1784, studiò a Bologna nel collegio dei nobili. Col nome pastorale di Alceda Eseno promosse la Colonia Vatrema — diramazione dell'Arcadia di Roma — e ne fu il primo Vice-custode.

Elegante verseggiatore, lasciò numerosi componimenti in italiano e in latino.

Su disegno di Luigi Morelli gli fu eretto ad Imola, in S. Domenico, un mausoleo costruito coi marmi delle antiche chiese di S. Maria e di S. Cassiano.

Come si vede, il materiale di studio è abbondante e ci si

augura che il lavoro di riordinamento, schedatura e inventario, cui si è posto mano con tutto l'impegno possibile, raggiunga lo scopo che si prefigge, di offrire agli studiosi imolesi e forestieri ogni facilità di ricerca e di consultazione.

E sembra opportuno cogliere l'occasione per suggerire che l'Amministrazione Comunale d'Imola e gli altri Enti che a ciò possano essere interessati, prima fra tutti l'Associazione per Imola Storico-Artistica, istituiscano un premio « Città d'Imola » per uno studio di storia moderna e contemporanea. Sarebbe questo un ottimo incentivo alla valorizzazione del materiale documentario di cui la nostra città è in possesso e che sarebbe deplorabile dovesse giacere inerte.